

# L'Officina

PIANELLA È SEMPRE PIÙ VICINA  
VIENI ANCHE TU AL  
CENTRO ARREDAMENTI  
**Bruno DI PENTIMA**  
UN CENTRO SPECIALIZZATO  
PER LE COSE BELLE  
a 10 minuti d'auto da Chieti e Pescara  
Viale Aldo Moro - Tel. 085/971366-971600  
65019 PIANELLA (Pe)

PERIODICO DI INFORMAZIONE  
POLITICA - CULTURA - SATIRA  
PIANELLA  
ANNO II - N. 2 - 2° BIM. 1988

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70%  
Autorizzazione Tribunale di Pescara n. 15 del 22.12.87  
tip. f.lli brandolini - chieti scalo

## CRISI DELLA POLITICA: I GIOVANI DEVONO SAPERE...

di Luigi FERRETTI

Rivolgendosi ai giovani per parlare del loro rapporto con la politica viene spontaneo partire da un'affermazione elementare, per i più scontata, ma fondamentale: "La politica decide la qualità della nostra vita".

Se abbiamo un posto di lavoro, una casa, una macchina; se abbiamo acqua, energia elettrica, metano; se il nostro paese è pulito, ha strade comode, scuole spaziose, bei giardini, servizi sociali e sanitari efficienti, strutture sportive attrezzate, spazi dove incontrarsi per divertirsi, creare insieme e far cultura, dipende solo dalla politica. Se queste cose mancano o non sono efficienti dipende ugualmente dalla politica.

Ma, allora, se fare politica vuol dire costruire la propria città, migliorare la propria vita, perché tanti parlano male di chi fa politica? E perché i giovani sono tanto lontani dai partiti che sono gli strumenti per fare politica?

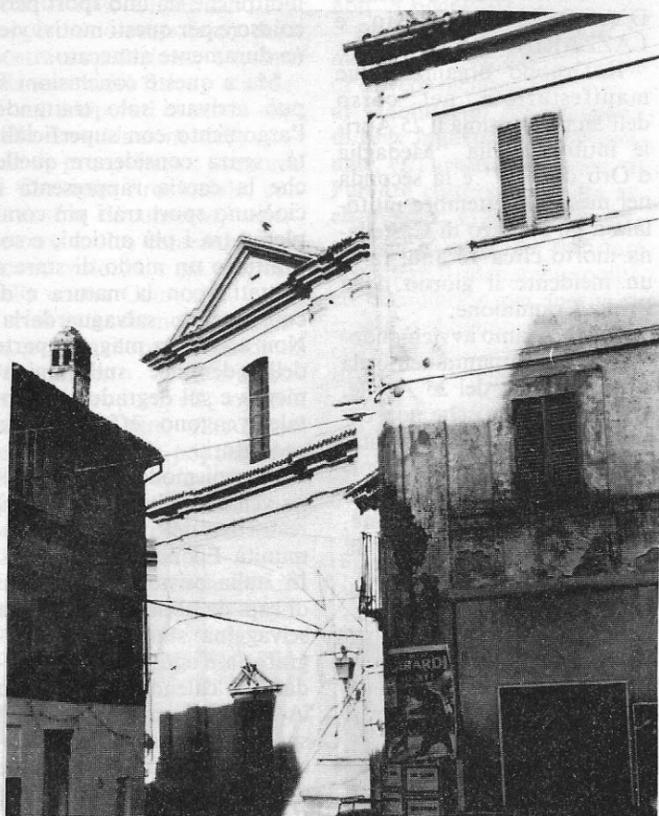
Evidentemente c'è qualcosa che non va, qualcosa che ha screditato la funzione e l'importanza della politica e ha portato i cittadini a tollerarla con fastidio.

Di solito non si ha più stima di un politico quando questo chiede la nostra fiducia, il nostro voto, per realizzare un programma per il bene della comunità e delude poi le nostre aspettative combinando poco o male, o macchiandosi addirittura di reati amministrativi.

La crisi della politica e dei partiti nasce proprio dalla incapacità, che sempre più li incalza, di rappresentare e risolvere con efficienza ed onestà i bisogni della gente; dall'uso strumentale del consenso degli elettori, non per gestire le istituzioni nel confronto democratico e secondo lo spirito della Costituzione, ma per occupare sempre più posizioni di potere nella guerra per le "poltrone". Guerra fra i partiti e all'interno dei partiti.

Conquistata la "poltrona" si dovranno ripagare prioritariamente quelle realtà o gruppi di pressione che hanno permesso al loro "cavallo" la scalata politica, o ai quali sono stati promessi favori e privilegi in cambio del voto. Col

(continua in 2ª pag.)



Pianella - La Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abate.

## TUTELA DELLA FAMIGLIA

di Ugo CRESCENZI

L'On. Ugo Crescenzi interviene sui temi della famiglia e del rinnovamento politico-amministrativo proposti dal Dott. Antonio D'Urbano con una lettera pubblicata sul numero precedente del giornale.

Caro Antonio, giustamente riproponi alcuni motivi fondamentali del nostro impegno politico e, primo fra tutti, quello del rinnovamento dei partiti.

Credo di aver interpretato le attese Tue e degli amici di Pianella, e, ne sono certo, di grande parte del Paese, formulando una proposta di legge per dare norme giuridiche certe per la costituzione ed elezione degli organi dei Partiti Politici.

Te ne rimetto una copia, e sarò lieto se potrà essere oggetto di maggiore attenzione da parte de "L'OFFICINA".

Qui mi limito a dire che il rinnovamento politico-amministrativo del Paese e le stesse riforme istituzionali di cui oggi si parla, potranno consistere solo se porremo alla base il problema dei Partiti.

Essi, nel corso di quaranta anni di vita repubblicana, sono diventati importanti organismi che decidono delle sorti della comunità, a tutti i livelli,

comunale, provinciale, regionale, nazionale. I rappresentanti dei Partiti affiancano l'opera dei rappresentanti elettivi nelle Pubbliche Amministrazioni, nel Parlamento e nel Governo.

Nei momenti cruciali, le decisioni dei Partiti sovrastano quelle dei rappresentanti popolari.

Non c'è ragione al mondo, perciò, che debba sottrarre i partiti al controllo e alla legittimazione democratica, che si realizza attraverso il voto popolare, liberamente espresso a suffragio universale. Ogni riserva è contraddittoria in una democrazia matura.

Hai, però, ragione quando dici che per rinnovare il Paese non basta riformare le leggi, ma occorre anche rinnovare le persone che quelle leggi debbono osservare o applicare.

E qui, il tema fondamentale è la famiglia. Proprio in questi giorni, si è celebrata la festa della donna e si sono rinnovati l'interesse e l'atten-

zione per un dibattito che la riguarda come persona, come sposa e come madre.

La legislazione italiana è ricca di norme che tutelano la donna lavoratrice e la donna madre. Altre iniziative, che certamente giungeranno in porto in questa legislatura, riguardano il sostegno economico alla famiglia e alla donna casalinga, da considerare lavoratrice produttiva a tutti gli effetti. C'è una interessante proposta della Federcasalinghe, tendente addirittura ad inserire nel calcolo del prodotto interno lordo (PIL), il valore equivalente al lavoro della donna nella famiglia.

Ma tra le numerose proposte di legge, riguardanti assegni familiari, stipendio alla donna in famiglia, agevolazioni fiscali ecc., bisogna aggiungere e dare il giusto valore ad iniziative che restituiscono pienamente alla famiglia la funzione educatrice e formativa dei figli.

È un discorso complesso, che si raccorda alla scuola, all'associazionismo, alla libertà di scelta culturale e religiosa, non sempre garantita di fatto anche se ampiamente proclamata nel nostro Paese.

Un discorso difficile, ma che va portato avanti con rigore, perché il rinnovamento del costume, proprio come dici Tu, incomincia dall'uomo come persona.

Ora, in Italia ci sono due opinioni a confronto, e fino a ieri in cruda opposizione.

C'è chi pensa che la famiglia sia scuola di egoismo, di non-socialità, e quindi conservazione di un vecchio mondo da superare.

Noi, invece, crediamo fermamente che la famiglia è educazione prima insostituibile di fraternità, solidarietà e socialità.

Due concezioni per due mondi diversi, che erroneamente ma spesso scientemente, si è voluto configurare come contrapposizione tra vecchio e nuovo.

È, invece, una scelta per l'avvenire.

Per questa scelta, noi dobbiamo impegnarci a fondo con ogni nostra risorsa culturale e politica.

## Giovani: profezia da riprendere

di P. Matteo PALUMBO

Mi sembra arduo parlare, in così breve spazio, della situazione giovanile, del rapporto giovani-comunità cristiana, della funzione educatrice di queste due realtà, l'una nei confronti dell'altra.

Tenterò, comunque, di proporre alcune riflessioni, che unite ad altri contributi, potrebbero aiutarci a chiarire situazione e problema giovanile.

Il rapporto giovani-comunità, appena accennato sopra, può già darci una indicazione circa la problematica a riguardo.

I giovani, sotto ogni aspetto sociale, vengono considerati e sono, quasi esclusivamente dei "destinatari" di servizi e attività e queste non sempre promozionali e capaci di rispondere alle loro più profonde aspirazioni.

Nei vari ambiti (culturale, politico, familiare, economico, religioso), la domanda che spesso ci facciamo è: Cosa

possiamo fare per i giovani? E in questo senso ci muoviamo.

Sotto l'aspetto culturale, alla loro aspirazione alla universalità, alla libertà, solidarietà, autenticità, rispondiamo dando loro degli pseudovalori di sottocultura: canzoni, mode, la "marca", l'idolo del momento...

In famiglia, al loro desiderio di amore, di dialogo, di rapporto profondo, rispondiamo provvedendo cose più che accogliendo, proteggendo più che educando, cercando il modo di impegnarli il più possibile (danza, piscina, sport, gruppi vari, TV ecc...) più ritrovando spazi di dialogo.

Sotto l'aspetto economico, alla loro ricerca di essenzialità al loro desiderio di gratuità, rispondiamo con scelte che vanno verso l'«avere di più», con il credo che "il denaro è tutto". Inoltre abbiamo reso il mondo dell'«avere» non una fatica, risultato di un im-

pegno, ma il risultato di una dinamica affettiva: deve avere perché è figlio.

Sotto l'aspetto politico, alla loro ansia di un mondo diverso, al loro desiderio di essere operatori e protagonisti, si risponde con strutture che rendono difficile la partecipazione, il cambiamento, che creano apatia, indifferenza, disimpegno, rifugio nel privato.

Sotto l'aspetto religioso, alla loro ricerca di qualcosa di assoluto che dia risposta alle loro aspirazioni più profonde che in definitiva non sono lontane dai valori del Regno: libertà, pace, verità, amore, gratuità ecc.. rispondiamo organizzando piccoli "club" con interesse limitati e settoriale: canto, liturgia, gruppi ricreativi o altre attività da "sagrestia".

Queste poche riflessioni, appena abbozzate, ci fanno già intuire la situazione, non solo, ma ci fanno capire il

problema di fondo vissuto dai giovani: I giovani non si sentono "qualcuno" nel corpo sociale; vivono in un mondo che non offre loro modelli di presente né alternative di futuro adeguati alle loro attese e in cui non trovano lo spazio per "essere se stessi" e per partecipare attivamente alla costruzione di un mondo migliore.

Lasciando agli operatori nei vari spazi sociali, le loro riflessioni e risposte a questo problema, mi limito ad indicare, sotto l'aspetto ecclesiale, un orientamento di soluzione a questa situazione.

La comunità cristiana è chiamata, nel suo ambito, a creare spazi per l'autoespressione dei giovani, di tutti i giovani. Questi cioè devono arrivare ad essere soggetti attivi a servizio di tutta la Chiesa, perché questa sia quello che dovrebbe essere. E questo portando il loro proprio e originale contributo.

(continua in 2ª pag.)

**P** F.lli PROVINCIALI & C. s.n.c.  
Lavori e Infissi in Legno  
Via S. Lucia  
Vico I n. 4  
Tel. (085) 971518  
PIANELLA (Pescara)

AUTOCARROZZERIA  
D'Aloisio  
Tiziano  
- Verniciatura a forno  
- Banco di riscontro  
Via S. Lucia, 17  
Tel. (085) 971921  
PIANELLA (PE)

Pianella Carni  
dei F.lli Di Leonardo & C.  
Industria mcellazione  
Contrada Collecchio  
Tel. 971324-972174  
PIANELLA (PE)

PASTIFICIO  
ROSSI  
da cent'anni sulla  
Vostra TAVOLA  
C.da S. Martino  
Tel. 971322-971720  
PIANELLA (PE)

Vision Ottica  
Fotografia  
di Stella e D'Alimonte  
Piazza Garibaldi, 7  
PIANELLA (PE)

**G** GRANARO  
Azienda Agricola Vinicola  
Vini di fattoria con  
marchio di qualità  
Via S. Angelo, 8  
Tel. (085) 971365  
PIANELLA (PE)

# IL TELEGRAFO: filo diretto con...

**Elio DI ZIO (Presidente dell'Associazione Bocciofila Pianellese):**

L'associazione Bocciofila Pianellese è stata fondata il 3.11.84 con 14 soci. Nonostante che a quel tempo non esistessero campi da gioco regolamentari, l'associazione è riuscita a resistere alle difficoltà aumentando costantemente il numero di adesioni. Oggi infatti contiamo circa 70 Soci che hanno eletto il Consiglio Direttivo composto, oltre che dal sottoscritto, dai Sigg. : FERRONE Dino (Vice-Presidente), D'URBANO Alfio (Segretario), DI BERARDINO Dino (Tesoriere), DI TONTO Nicola (Responsabile Tecnico), APPIGNANI Anselmo (Responsabile Arbitri e lui stesso Arbitro Provinciale), ROMANO Mario (Segretario Organizzativo), D'ADDARIO Gianfranco (Pubbliche relazioni) e DE IULIIS Sisto (Pubbliche relazioni).

Dal dicembre 1986 l'Associazione svolge la sua attività nel Bocciodromo del Sig. Di Girolamo Giuseppe dove, oltre a disputare le partite, i Soci possono ritrovarsi in un clima molto familiare o parlare, giocare o mangiare arrosticini e spizzicherie varie.

Molti sono stati i tornei disputati sia a livello provinciale che regionale dalle rappresentative dell'Associazione. Tra questi un torneo svoltosi a Montesilvano Colli nel Novembre 1987 e vinto da Dino FERRONE e Romualdo UR-SINI.

L'Associazione organizza anche nella propria sede gare sociali e ricreative seguendo le disposizioni dell'U.B.I. alla quale è affiliata. L'ultima manifestazione organizzata è stato il Torneo "F.lli DI ZIO" vinto da G.Leone e B.Baldacci dell'Associazione Bocciofila "Val di Foro".

Il prossimo appuntamento è invece un Torneo che avrà inizio il 27.3.88 e sarà intitolato alla memoria del Maestro Luigi Di Pentima (Gigginde Zzuffate).

L'Associazione si prefigge di sensibilizzare al gioco delle bocce il maggior numero possibile di cittadini ed in particolare di ragazzi per i quali è istituita una scuola di bocce. Per questi e per gli anziani "amatori" della disciplina l'iscrizione è gratuita. Vorremmo anzi cogliere questa occasione per invitare i genitori a far partecipare i loro ragazzi.

**Nicola LAZZARINI (Segretario Sezione D.C. di Castellana):**

Ci riteniamo soddisfatti dell'operato dell'Amministrazione Comunale per Castellana in quanto i principali interventi (illuminazione, rete idrica, rete fognaria...) sono stati realizzati.

Per il futuro esprimiamo la volontà politica di approntare progetti per le problematiche dell'edilizia popolare, delle strutture sportive e ricreative, cioè per quegli interventi che possano garantire una buona qualità della vita.

Auspichiamo un maggior coordinamento, nell'ambito del Partito, con la sezione di Pianella in particolar modo in quanto non possono essere un fosso e un torrente a dividere abitanti di territori diversi ma di un unico Comune. È inutile sperperare soldi per pretendere realizzazioni dettate dal campanilismo quando, più intelligentemente, si possono individuare soluzioni utili a tutte e tre le realtà cittadine.

Per le prossime elezioni amministrative c'è bisogno di un recupero di credibilità per l'immagine del Partito con l'inserimento di candidati che diano garanzia di onestà e che

siano autentici portatori della ideologia della Democrazia Cristiana.

**Rocco DI MASSIMO (Presidente del Sindacato Coltivatori Diretti - Pianella):**

Dopo il rinnovo delle cariche provinciali, da cui è nato un Consiglio di elementi giovani che ha avvicinato la quasi totalità della vecchia classe dirigente, il Sindacato Coltivatori Diretti sta provvedendo alla ristrutturazione degli uffici, sia interni che periferici, anche se con qualche difficoltà legata alla non eccessiva disponibilità economica.

È mia convinzione che i nuovi assetti organizzativi, dopo una fase di istruttoria preliminare, apporteranno sicuramente un miglioramento dei servizi ai Soci tesserati.

Per quanto riguarda l'ufficio di Pianella, nell'ambito del programma di ristrutturazione, ho sollecitato la destinazione di un altro impiegato in pianta stabile, e non più in maniera saltuaria come avviene oggi, per poter meglio soddisfare le richieste di servizi.

In vista del prossimo appuntamento elettorale la Coltivatori Diretti si impegnerà, come nel passato, a sostenere le idee e i programmi della Democrazia Cristiana per il

Comune di Pianella perché possa essere riconfermata alla guida dell'Amministrazione, avendo l'esperienza dei dieci anni trascorsi dimostrato che le istanze della categoria sono state oggetto di maggior attenzione e intervento.

**Enrico LAZZARINI (Presidente del Gruppo Sportivo Ciclistico di Castellana):**

Il Gruppo Sportivo Ciclistico di Castellana è stato fondato circa 20 anni fa ed opera nella categoria "allievi". Fanno parte del Consiglio Direttivo oltre a me i Sigg. Consiglieri RADUCCI Carlo, DI GIAMBERARDINO Arturo, D'AGOSTINO Evasio e LAZZARINI Nicola.

Il Gruppo organizza due manifestazioni nel corso dell'anno: la prima il 25 Aprile intitolata alla "Medaglia d'Oro di Rito" e la seconda nel mese di Settembre intitolata a un ragazzo di Castellana morto circa 10 anni fa in un incidente il giorno della Prima Comunione.

Poiché stiamo avvicinando al primo appuntamento, la corsa ciclistica del 25 Aprile, invitiamo coloro che non conoscevano queste manifestazioni a partecipare: il percorso sarà il seguente: circuito Castellana, Bivio Cerratina, Cerratina, Castellana, da compiere 6 volte.



Castellana - La via principale.

## A PROPOSITO DI CACCIA...

di Alessandro MINETTI

Andare a caccia significa raccogliere un frutto della natura, che è la selvaggina, così come effettua questo prelievo chi esercita la pesca, chi raccoglie funghi, chi raccoglie tartufi e chi coglie un fiore.

È opinione di molti, invece, che la caccia sia uno sport violento il cui unico fine è l'uccisione della selvaggina, che sia una delle principali cause della rarefazione della fauna, che produca addirittura inquinamento. Si sostiene inoltre che sia uno sport pericoloso e per questi motivi viene duramente attaccato.

Ma a queste conclusioni si può arrivare solo trattando l'argomento con superficialità, senza considerare quello che la caccia rappresenta e cioè uno sport tra i più completi e tra i più antichi, e soprattutto un modo di stare a contatto con la natura e di conseguenza salvaguardarla. Non a caso la maggior parte delle denunce sull'inquinamento e sul degrado ambientale vengono effettuate da cacciatori.

In ogni modo la legislazione venatoria italiana è la più restrittiva dei paesi della Comunità Economica Europea. In Italia esistono limitazioni di capi da abbattere sia per la selvaggina stanziale che migratoria e ogni anno viene redatto il calendario venatorio in base a osservazioni sugli spostamenti migratori effettuate dall'Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina di Bologna che stabilisce le modalità di prelievo della selvaggina stessa. Tutto il territorio è sottoposto a regime di caccia controllata che prevede limitazioni di tempo (potendosi

praticare la caccia solo tre volte la settimana), di luogo (essendo diviso il territorio praticabile in comparti di pianura, collina e montagna con aperture e chiusure diversificate nell'ambito dell'anno venatorio che va dalla terza domenica di settembre al 10 marzo), e di capi da abbattere.

In riferimento alle obiezioni riportate possiamo asserire che, pur sembrando che vi sia violenza nell'uccisione della selvaggina, nella caccia esiste sempre, per l'animale, una possibilità di scampo in quanto il confronto avviene nel suo ambiente. Ma cosa dire della violenza di chi abbandona gli animali per le strade, o di chi li alleva e li abbatte indiscriminatamente per farne pellicce, o di chi li sevizia prima di macellarli per uso alimentare, o di chi li uccide indirettamente inquinando terre e corsi d'acqua, o delle migliaia di trampolieri che vanno a morire sui tralicci dell'alta tensione, o degli orsi che vengono travolti dai treni?

La rarefazione della fauna non è dovuta al superfluo prelievo venatorio, bensì alla distruzione dell'habitat degli animali, come ad esempio la macchia mediterranea che è quasi scomparsa, o all'uso diffuso di anticrittogamici, o alla pratica vietata di bruciare le stoppie dove trova cibo e rifugio la maggior parte della selvaggina. Molte specie alle quali, da sempre, è vietata la caccia, non risultano per questo aver subito incrementi di popolazione.

La caccia è uno sport pericoloso? Se guardiamo i risultati è molto più pericoloso andare allo stadio...

(continuaz. dalla 1ª pag.)

## Giovani: profezia da riprendere

Non possiamo pensare che possa esistere una comunità cristiana se manca l'apporto originale di ogni sua componente; verrebbe a mancare la vitalità dell'insieme, dell'intero corpo.

I giovani hanno caratteristiche originali che sono profondamente connaturali con il mistero della Chiesa. Pensiamo all'entusiasmo, alla speranza, alla vitalità.

Cosa sarebbe la Chiesa senza entusiasmo? Uno spazio sclerotico incapace di andare al di là della erogazione di certi servizi, al di là di verità o formulazioni acquisite. Incapace di creatività.

E una Chiesa senza il linguaggio della speranza? Sarebbe una comunità senza fondamento, perché senza Dio che è speranza di ogni storia e di ogni vita.

Immaginiamo ancora una Chiesa senza vitalità. Sarebbe un popolo senza tensione a far emergere nuove forme di esistenza, di rapporti, di società, di convivialità, nuove forme di famiglia, di economia, di politica, di cultura..., in fondo senza novità intesa come un di più, il meglio, come sviluppo, espansione, crescita.

Ecco quindi che se mancano i giovani, la comunità cristiana è decurtata, impoverita

ta, proprio perché la Chiesa è comunione delle esperienze con cui ognuno tenta di vivere il tutto. Senza il contributo originale dei giovani, la Chiesa non è quella che è, nessun altro gruppo sociale gli potrà dare quella parola irripetibile che è propria della gioventù.

La via d'uscita, la risposta al problema, allora, non va nella linea di affidare ai giovani dei compiti, ma di vivere come Chiesa il confronto con le sollecitazioni che i giovani offrono, pena di perdere l'appuntamento con la novità di Dio che attraverso loro arriva alla comunità.

Si tratta allora di rivedere tutta l'impostazione della pastorale giovanile, che non è una pastorale isolata, per quanto bella, creativa, originale possa essere, ma solo per i giovani, come gruppo a parte. Si tratta di concepire e di promuovere un'azione che consideri i giovani, tutti i giovani come parte strutturante e strutturata della comunità.

Ciò che i giovani portano, non riguarda solo i giovani, ma la Chiesa e la società in quanto tali.

Togliere alla Chiesa e alla società tale contributo originale, significa mortificarne orribilmente il profilo e i connotati.

P.Matteo Palumbo

(continuaz. dalla 1ª pag.)

## Crisi della politica: i giovani devono sapere

passare del tempo ogni mezzo, anche se sporco, è stato ritenuto lecito per il raggiungimento del fine e gli scandali hanno soffocato sempre più la politica.

E il lavoro in favore della collettività? Si è esaurito là dove doveva cominciare: sulla "poltrona"...

La situazione si sta avvicinando al punto di non-ritorno e in Parlamento sperano di evitarlo con le riforme istituzionali. Onestamente credo che siano impensabili da un recupero di moralità politica.

Nel nostro piccolo, qui a Pianella, forse possiamo fare meglio e presto per ridare alla politica efficienza e credibilità.

Nel numero precedente di questo giornale è avvenuto un fatto importantissimo: il nostro Sindaco, in un intervento coraggioso e obiettivo, ha messo a frutto dieci anni di esperienza amministrativa individuando quali nodi bisogna sciogliere per far funzionare meglio l'Amministrazione Pubblica e ha indicato i comportamenti nuovi da assumere perché l'impegno politico produca effetti per lo sviluppo del paese.

Come non raccogliere il suo

invito alla riflessione e al dibattito, specialmente da parte di chi, come me, ha già testimoniato nella esperienza del Gruppo Enzimatico la propria fede nei temi e nei valori del "rinnovamento"?

Voglio riprendere, allora, i punti essenziali del suo intervento per tentare di tradurli, quando mancano poche settimane alle elezioni comunali, in scelte e comportamenti concreti che i cittadini, e i giovani in particolare, potranno assumere sapendo che da quelle scelte potrà nascere un futuro migliore per il nostro paese e per la nostra comunità.

1) Le difficoltà dell'azione politica e la complessità dell'amministrazione si possono affrontare e risolvere se si è uniti. Dice il Sindaco: "...È indispensabile che chi viene eletto dal popolo senta di dover lavorare per tutti i cittadini e per tutto il Comune".

Questo significa che non può esistere il Consigliere, l'Assessore o il Sindaco del "Centro Urbano", della "Campagna" o delle "Frazioni". L'amministratore è del comune di Pianella e deve lavorare per tutto il territorio:

non può permettersi di lavorare per una parte di cittadini e per gli altri no.

Questo significa che se qualcuno dovesse venire a chiedervi il voto per i candidati di una componente CONTRO i candidati di un'altra componente del territorio, questo starà commettendo un grave attentato alla unità e alla concordia dei cittadini cercando di strumentalizzarli e metterli l'un contro l'altro, starà commettendo un'offesa alla democrazia, un sabotaggio al progresso del nostro paese.

Perché essere CONTRO qualcuno, se INSIEME si possono risolvere i problemi di tutti, accomunando doti e capacità?

2) Dice ancora il nostro Sindaco: "...è indispensabile che gli amministratori vengano scelti per i requisiti di DISPONIBILITÀ e di CAPACITÀ..." e ancora: "...per troppo tempo si è inteso il ruolo del Sindaco, dell'Assessore o del Consigliere come poltrona di prestigio e non come posto di lavoro...".

Questo significa che i partiti politici compirebbero un grande atto di maturità e di civismo se, piuttosto che scer-

vellarsi solo a trovare formule e strategie per screditarsi fra loro, e al loro interno fra le varie "componenti", cercassero in tutti i modi di qualificare i programmi e le liste inserendo uomini che abbiano la volontà, la capacità e il tempo per lavorare al bene di tutta la comunità.

Potremmo chiederci allora: "Ma come riconoscere questi uomini?" Un anziano uomo politico, nostro concittadino, sempre nel numero precedente del giornale, consigliava: "...Bisogna avere fiducia solo di chi ha una vera fede politica, di qualsiasi partito essi siano..."

Sappiamo tutti che la fede politica, come la fede religiosa, si esprime e si concretizza nelle opere, e le possibilità per operare sono state e saranno tante.

Non bisogna aggiungere altro..., possiamo solo concludere che se la politica tornerà ad essere l'"officina" in cui lavorare insieme per la propria comunità e se saranno i giovani a sostenere con la loro energia e con la loro fantasia il ritmo e la qualità del lavoro, le opere che ne seguiranno non potranno che essere grandiose.

Luigi Ferretti

# LA CITTA' DEL SOLE

di Antonio D'URBANO

Riflessioni sulla proposta di Piano Territoriale Provinciale

La sera del 29 febbraio scorso, il Consiglio Comunale di Pianella ha discusso il progetto di Piano Territoriale Provinciale (PTP), ed ha approvato un documento politico contenente rilievi e proposte per il nostro territorio.

Detto documento è stato redatto, in riunione congiunta, da un gruppo di lavoro democristiano (il sindaco Filipponi, il segretario Ferrara, D'Ambrosio, Luigi Ferretti, D'Urbano, Domenico Di Battista), dal capogruppo PRI Pozzi, dal socialista Gianni Rossi. (Erano stati invitati tutti i capigruppo).

In Consiglio Comunale, il gruppo PCI si è associato con delle proposte, ed ha votato il documento. Il MSI si è astenuto, il PLI ha votato contro.

L'importanza insita nel progetto di PTP, per il futuro assetto e la futura destinazione del territorio provinciale, e quindi di quello del nostro Comune, non è stato compreso da tutti.

Qualcuno ha sonnecchiato quando non avrebbe dovuto, altri non hanno afferrato quanto avrebbero dovuto, altri ancora hanno pensato di

potere scatenare le loro fantasie per agganciarsi ad un territorio apparentemente lasciato a nostra disposizione.

Da parte di chi ha a cuore le sorti di Pianella non poteva esservi latitanza, e non vi è stata.

Rigettando le tentazioni, più o meno palesi, di chi è disposto a fare, del nostro territorio un uso strumentale, improprio e certamente niente affatto utile ad un sano sviluppo socio-economico della nostra popolazione, e quindi alla sua sanità fisica e morale, ci si è adoperati in modo che, nella formulazione delle ipotesi da prospettare e proporre al Consiglio Provinciale, con il nostro documento, emergessero molto chiaramente le nostre volontà e gli interessi della nostra Comunità.

Noi intendiamo privilegiare, per lo sviluppo, il binomio "incremento demografico-attività produttive", ovvero intendiamo dire, ribadire e sostenere che la popolazione di Pianella può e deve aumentare, in crescita armoniosa e parallelamente alla creazione di posti di lavoro.

Il rapporto ottimale di questo binomio è necessario per

mettere la nostra gente al riparo da squilibri socio-economici cui fatalmente potrebbero andare incontro se tentassimo di privilegiare uno sviluppo demografico avulso dalla realtà economica del territorio.

È una scelta, questa, di onestà e di rispetto per "tutta" Pianella: "I più" debbono trarre vantaggio dalle scelte di una Amministrazione, non "i pochi"!!!

Per poter raggiungere le mete prefissate, noi pensiamo di dovere incidere su:

- a) Viabilità, b) Ampliamento di area industriale ed artigianale, c) Turismo ecologico, d) Fervore culturale e realtà archeologica, e) Sanità e sport.

Non è possibile riportare per intero il documento politico consiliare e per motivi di spazio dobbiamo essere concisi nella illustrazione dei particolari, speriamo tuttavia di riuscire ad assicurare delle garanzie a tutti coloro che si preoccupano del proprio paese.

Il potenziamento della viabilità è indispensabile per il raggiungimento dei due principali obiettivi:

- 1) Collegamento ai maggio-



Pianella "polmone verde" della Provincia di Pescara?

ri centri urbani circostanti, Pescara e Chieti, per esigenze di studio, commercio, professionali, culturali, di salute (ospedali ed ambulatori maggiori), ecc...

2) Collegamento della nostra area industriale e/o artigianale, in modo diretto e rapido all'asse attrezzato ed alle autostrade (da e per Roma, da e per Bologna-Bari), in modo che l'accesso a detta area risulti agevole.

Il primo punto impone: - ampliamento e raddrizzamento della Pianella-S. Teresa con aggiramento a sud della collina di Colleflorido, evitando in tal modo quel pezzo di tracciato responsabile di un costo in vite umane per la nostra popolazione.

Questa deviazione andrebbe ad inserirsi sulla trasversale che dovrà congiungere, passando in tunnel sotto Caprara, l'area 4 e la Valpescara alla Valletavo.

Il secondo punto obbliga a: - prolungare il braccio previsto per collegare l'area 7 a Cepagatti, fino alla nostra area industriale in zona Conoscopane.

Questi provvedimenti porterebbero a soluzione i nostri immediati problemi, legati alla salvaguardia di esigenze già attuali in Pianella, facendo rientrare il nostro paese in

una logica di sviluppo che non può essergli negato relegandolo in una zona dimenticata. Nè è possibile fare ricorso a soluzioni accennate sopra, di relegare, ovvero, Pianella a compiti di città-dormitorio-satellite di Pescara, sganciandola da una realtà produttiva indispensabile. Essendo notorio che in ogni parte del mondo le cosiddette "città satelliti" sono state, e sono, motivo di scompensi sociali, noi pretendiamo di non subire quella sorte, in barba agli interessati particolari di chichchessia, tantomeno dei managers di se stessi.

"La Città del Sole" dovrebbe prendere corpo da una felice intuizione di Luigi Ferretti. Essa dovrebbe essere inserita nel PTP come un'area molto ampia da collocare in zona "Nora", a vocazione ricreativo-turistico-sportiva, autentico polmone verde dell'immediato retroterra, per la fruizione del maggior tempo libero che, a detta di tutti i futurologi, sarà, in futuro, a disposizione di tutti.

Essa speriamo che con l'utopia di Tommaso Campanella abbia in comune solamente il nome, e speriamo venga realizzata così come noi prefiguriamo, in modo tale da regalare alla nostra zona un piccolo Eden, che passa per

interventi di forestazione, creazione di spazi attrezzati per minigolf, laghetti per pesca sportiva, campestri per attività fisica polivalente e di gruppo, sentieri per passeggiate, pic-nic ecc...

A servizio della fruibilità di questo polmone dev'essere potenziato un adeguato sistema viario che ne permette un agevole accesso.

Il potenziamento della SS 81, della 602 (per Catignano-Cepagatti-Pescara), la creazione di un raccordo fra discese, tramite il nuovo ponte realizzato in Fosso Poggiò, il potenziamento della strada provinciale per le frazioni (e delle frazioni) serviranno al raggiungimento di questo scopo.

Dagli interventi proposti sul sistema viario provinciale, verrebbe a configurarsi un asse viario parallelo a quelli della valle del Tavo e della val Pescara: esso si proporrebbe come la cosiddetta "Asta ecologica", a servizio, oltre che degli scambi commerciali, della valenza turistica del territorio, collegando il mare ai monti, passando per una realtà collinare seducente.

Le istanze produttive e demografiche dovranno essere seguite nel tempo in modo che vengano tallonate da adeguati interventi su un PRG che dovrà essere sempre "aperto" e che, seguendo questo tipo di dinamica, sarà sempre garante della qualità di vita del nostro Comune.

Non è possibile andare oltre, perchè ruberei troppo spazio ad altri interventi. Chiudo nella speranza di essere riuscito a spiegare l'operato di chi siede in Consiglio Comunale ed il perchè delle scelte effettuate.

## Riflessione sulle Elezioni dei Consigli Scolastici nel Circolo Didattico di Pianella

28 e 29 Febbraio 1988

di Antonio DE DUONNI

16 e 17 Dicembre 1984

28 e 29 Febbraio 1988

### CONSIGLIO DI CIRCOLO

- GENITORI .....	545 su 1.374	39,66%	716 su 1294	55,33%
- DOCENTI SCUOLE ELEMENT.	47 su 48	97,91%	46 su 52	88,46%
- DOCENTI SCUOLE MATERNE	20 su 22	90,90%	21 su 27	77,77%
- NON DOCENTI.....	13 su 16	81,25%	9 su 12	75%

### CONSIGLIO DISTRETTUALE

- GENITORI .....	567 su 1.417	40,01%	714 su 1312	54,42%
- DOCENTI SCUOLE STATALI	67 su 70	95,71%	67 su 79	84,81%
- DOCENTI SCUOLE NON STAT.	1 su 1	100%	1 su 1	100%
- NON DOCENTI .....	10 su 16	62,50%	9 su 12	75%

### CONSIGLIO PROVINCIALE

- GENITORI SC. STAT. E NON	570 su 1.417	40,22%	714 su 1.312	54,42%
- DOCENTI SCUOLE ELEMENT.	47 su 48	97,91%	46 su 52	88,46%
- DOCENTI SCUOLE MATERNE	20 su 22	90,90%	22 su 28	78,57%
- NON DOCENTI .....	10 su 16	62,50%	9 su 12	75%

Dalla lettura dei dati delle elezioni degli organi collegiali del 28 e 29 Febbraio u.s. si possono trarre almeno due considerazioni: una riferita alla situazione generale contestuale e l'altra alla storia del Circolo di Pianella.

Il risultato di Pianella contrasta nettamente con i dati nazionali, regionali e provinciali che segnano un calo di partecipazione; il salto in avanti rispetto alle precedenti elezioni del Consiglio di Circolo è notevole passando, per i Genitori, dal 39,66% al 55,33%. Certamente un risultato del genere non può essere ascritto ad un solo fattore ma è frutto di circostanze e cause anche diverse tra loro, non esclusi fenomeni localistici. Tuttavia, depurando i dati da fenomeni contingenti, emerge con chiarezza una crescita dell'interesse e della partecipazione dei genitori ai problemi della scuola che non è occasionale ma è naturale con-

seguenza di un processo faticoso e articolato che si incentra sulla trasparenza dell'istituzione scolastica, sulla professionalità e l'impegno di tutti gli operatori, sulla consapevolezza dei genitori e sulla correttezza dei rapporti scuola-territorio.

La scuola ha cercato di introdurre innovazioni significative nel processo educativo e didattico rendendo più efficace l'insegnamento e più produttivo il processo di apprendimento. Ciò è ancora più significativo in considera-

zione degli scarsissimi strumenti di cui dispone il Circolo.

Mi corre l'obbligo di esprimere il più vivo ringraziamento agli insegnanti per il livello professionale che esprimono grazie ai numerosi corsi di aggiornamento frequentati, al personale di segreteria e di servizio per la professionalità e per la fattiva collaborazione manifestate continuamente, a tutti coloro che si sono impegnati nei seggi elettorali ed ai genitori per la partecipazione attiva alla vita della scuola.

**Monellerie**  
di Maria Del Biondo

Abbigliamento e Articoli per l'infanzia

Via Roma - PIANELLA

**CARIPE**  
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E DI LORETO APRUTINO

**Di Leonardo Pasquale**

Elettrodomestici TV color - HI-FI Lampadari

Piazza Garibaldi, 14  
Tel. ab. 085/971679  
PIANELLA (PE)

# Il PCI di Pianella celebra il suo 18° Congresso

di Renzo FACONDI

Il 30 gennaio '88 si è svolto il 18° congresso della Sezione PCI di Pianella. Argomenti principali del Congresso sono stati: il contributo del PCI per le riforme istituzionali e un nuovo impegno della Sezione PCI per lo sviluppo economico e sociale di Pianella. Al Congresso hanno portato il loro saluto i rappresentanti della DC (Ferrara e Ferretti), del PRI (Morelli) e del PLI (Giampietro).

Ha partecipato anche il compagno Di Francesco Carlo, ex-segretario, al quale tutti hanno rivolto parole di ringraziamento per il suo impegno e la sua dedizione al Partito, e che, nel suo intervento ha ribadito i motivi, assolutamente personali e familiari, del suo abbandono della politica attiva.

La maggior parte dei delegati nei loro interventi si sono soffermati sui problemi dell'Amministrazione Comunale, in cui la DC, pur avendo la maggioranza assoluta, non solo non è riuscita a creare le premesse per uno sviluppo economico e sociale di Pianella, ma non è riuscita a gestire neanche l'ordinaria amministrazione.

E a riprova di ciò è stato distribuito un "DOSSIER" contenente tutti gli articoli di stampa sui "fatti e misfatti" dell'Amministrazione democratica di Pianella.

Il compagno Giorgio Massarotti, nel concludere il Congresso, ha ribadito le proposte e l'impegno del PCI per amministrare con il consenso

dei cittadini sulla base di programmi precisi e coerenti con le grandi scelte di fondo della giustizia, della libertà e della democrazia.

Alla fine del dibattito, il Congresso ha eletto il nuovo direttivo della Sezione nelle persone di: Vicario Livio, Facondi Renzo, Di Leonardo Sandro, Rasetti Zopito, Di Benedetto Mario, Gorilla Ciro, Cantarini Pina, Cicconetti Antonello, Di Leonardo Enzo e Floriani Luigi. Nei giorni successivi, il nuovo Direttivo ha eletto Vicario Livio come Segretario di Sezione, Di Leonardo Sandro come vice-Segretario, Facondi Renzo come Responsabile Organizzativo e Di Benedetto Mario come Amministratore.

## - INFORMAZIONE POLITICA -

### Proposta di legge dell'On. Ugo Crescenzi per l'elezione degli Organi dei Partiti Politici

"...Se si riconduce al voto popolare anche l'elezione dei quadri di partito, non c'è più separazione fra partito e società. Il partito non è più soltanto dei "tesserati" ma di tutti gli elettori".

Il 21 dicembre 1987 l'On. Ugo Crescenzi, con altri deputati, ha presentato una proposta di legge che prevede la elezione dei quadri dirigenti dei partiti politici, a tutti i livelli, da parte di tutti gli elettori e non più dei soli tesserati. La proposta, che tende a ridare legittimazione democratica al partito politico come spazio di partecipazione dei cittadini e di organizzazione del consenso secondo le volontà espresse dal voto, è stata pubblicata il 22.2.88. Ne riportiamo il testo integrale invitando cittadini, forse sociali e politiche, ad esprimere le loro valutazioni, utilizzando eventualmente le colonne di questo stesso giornale per i loro interventi.

#### PROPOSTA DI LEGGE

##### Art. 1

1. In attuazione dell'Art. 49 della Costituzione, il partito politico è ente dotato di personalità giuridica di rilevanza pubblica.

2. Esso è regolato nella organizzazione interna e nei rapporti *erga omnes* da uno statuto a base democratica, deliberato a maggioranza assoluta dall'assemblea nazionale e approvato con decreto del Presidente della Repubblica.

##### Art. 2

1. Il partito politico si organizza nel territorio della Repubblica ai livelli nazionale, regionale, provinciale e comunale.

2. Per ciascuno di questi livelli il partito è composto da una assemblea dei consiglieri, da una giunta esecutiva e da un segretario politico.

##### Art. 3

1. L'assemblea nazionale è eletta a base regionale con le stesse norme dettate dalla Costituzione e dalle leggi e regolamenti elettorali per l'elezione del Senato.

2. Sono elettori ed eleggibili i cittadini che nel giorno delle elezioni hanno superato il diciannovesimo anno di età.

##### Art. 4

1. L'assemblea regionale è eletta a base circoscrizionale provinciale, con le stesse norme dettate dalle leggi e dai regolamenti elettorali per l'elezione dei consigli regionali.

##### Art. 5

1. L'assemblea provinciale è eletta a base circoscrizionale di collegio provinciale con le stesse norme dettate dalle leggi e dai regolamenti elettorali per l'elezione dei consigli provinciali.

##### Art. 6

1. L'assemblea comunale è eletta con le stesse norme dettate dalle leggi e dai regolamenti elettorali per l'elezione dei consigli comunali.

##### Art. 7

1. Le consultazioni per l'elezione delle assemblee del partito si svolgono, con schede separate, in contemporanea alle corrispondenti elezioni politiche regionali, provinciali e comunali.

##### Art. 8

1. I consiglieri nazionali, regionali, provinciali e comunali del partito sono eletti per la durata della legislatura assegnata rispettivamente al Parlamento, ai consigli regionali, provinciali e comunali. Essi decadono in caso di scioglimento anticipato di questi.

##### Art. 9

1. Le assemblee nazionali, regionali, provinciali e comunali, nella loro ultima seduta, prorogano il mandato per la durata della successiva legislatura ad un numero di consiglieri uscenti pari a un terzo dei componenti l'assemblea stessa.

##### Art. 10

1. Le nuove assemblee nella prima seduta eleggono tra i propri componenti, eletti ed in *prorogatio*, il segretario politico e la giunta esecutiva.

##### Art. 11

1. I partiti concorrono con metodo democratico a determinare la politica nazionale ed esercitano le funzioni di

pubblico interesse stabilite dalle leggi elettorali e dalle altre leggi dello Stato.

##### Art. 12

1. Il contributo dello Stato al funzionamento dei partiti politici, è disposto con legge, e all'interno di ciascun partito, i fondi assegnati sono ripartiti al numero degli elettori nella seguente misura:

- 50% agli organi nazionali;
- 20% agli organi regionali;
- 15% agli organi provinciali;
- 15% agli organi comunali.

##### Art. 13

1. Eventuali contributi ai partiti politici da parte dei soci e sostenitori, che non abbiano specifica destinazione, vengono ripartiti nella medesima proporzione indicata dall'art. 12.

##### Art. 14

1. I segretari politici e i dirigenti del partito ricevono un'indennità stabilita dallo statuto.

##### Art. 15

1. Ai rappresentanti elettivi dei partiti si applicano le norme sulla ineleggibilità e incompatibilità previste dalle leggi per i corrispondenti livelli elettivi parlamentari, regionali, provinciali e comunali.

##### Art. 16

1. Le cariche di rappresentante del partito sono incompatibili con quelle di parlamentare, consigliere regionale, provinciale, comunale o pubblico amministratore.

#### ABBIGLIAMENTO

### Scatola Magica

Via Roma, 20  
Tel. 972579  
PIANELLA (Pescara)  
C.so Alessandrini, 103  
Tel. 8278847  
PENNE (Pescara)

# CONGRESSO COMUNISTA: UNA DELUSIONE!

di Valerio FERRARA

Dalle colonne di questo giornale voglio ribadire la mia "DELUSIONE" per il dibattito (anzi per il non-dibattito) a cui ho assistito, come invitato, al recente congresso della Sezione Comunista di Pianella che si è tenuto presso un albergo locale.

Per la verità il tema che compariva sugli inviti era importante e politicamente valido poichè i comunisti pianellesi volevano discutere, non soltanto fra loro, sulle riforme istituzionali e presentare un progetto per il rilancio di Pianella sul piano economico e sociale. Questi argomenti hanno destato la mia attenzione e, animato dalle migliori intenzioni, sono andato al congresso.

Purtroppo, se si esclude il relatore ufficiale Massarotti che con attenzione si è occupato delle riforme istituzionali, tutti gli intervenuti hanno preferito mettersi sulla strada vecchia della polemica fine a se stessa contro l'Amministrazione Comunale rea, se-

condo loro, di tutti i malanni che affliggono il nostro territorio e i Pianellesi.

Eppure, secondo me, il Piano Territoriale Provinciale, il Piano Regolatore Generale, l'insediamento della "Coca-Cola" avrebbero potuto essere un utilissimo terreno di confronto e di proposta. Sono queste le questioni che decideranno lo sviluppo, l'avvenire della nostra popolazione, quindi bene avrebbe fatto la Sezione Comunista a sollecitare su esse l'attenzione dei cittadini intervenuti.

Del resto, fra i tanti doveri di un partito politico vi è quello di coinvolgere la gente sui problemi della collettività. Limitarsi a sostenere o cercare di dimostrare che tutti i mali "pianellesi" troverebbero rapide e positive soluzioni "spezzando" l'egemonia della D.C. mi sembra una assurdità politica. Le requisitorie, la malcelata speranza di una rivincita politica legata all'esito di alcuni fatti, rivelano, a mio parere, la crisi profonda,

irreversibile, di un Partito a cui mancano idee e programmi; evidenziano una neghittosità che rende impossibile il recupero di quei consensi andati, da tempo, perduti.

Io rimprovero al Partito Comunista di Pianella questa visione troppo limitata delle cose reali e della politica, questa vocazione all'offesa, questa allucinante disperazione tipica di chi, senza un bagaglio di cultura politica, si avventura in un tunnel senza uscita.

Se mi è consentito, vorrei dire al nuovo segretario della Sezione Comunista che la politica richiede grande pazienza e una grande capacità di persuasione. Del resto, che significato avrebbe essere maggioranza senza idee e senza progetti? Se contano i voti e i consiglieri comunali eletti conta anche, e aggiungerei soprattutto, il servizio che si intende espletare per la gente e con la gente, poichè nessuna meta è raggiungibile se manca il consenso del popolo.

L'Officina  
augura a tutti i lettori, alle Ditte e agli Enti che onorano il giornale con le loro inserzioni  
BUONA PASQUA  
1988



Pianella - Il Palazzo Municipale da P.zza Garibaldi.

Periodico di informazione, politica cultura, satira. Sede, Amministrazione e Direzione: A. Ferretti Via S. Angelo, 54 tel. :085/971869 65019 Pianella (PE) Segreteria di Redazione: V.le R. Margherita, 18

Il giornale è gratuito.

Direttore responsabile  
Concezio Renzetti

Direttore Editoriale  
Luigi Ferretti

Hanno collaborato a questo numero:  
ANGELOZZI Ezio  
CRESCENZI On. Ugo  
D'AGOSTINO Paola  
D'ANTONIO Giuliano  
DE DUONNI Antonio  
DI MASSIMO Rocco  
DI PENTIMA Piero  
DI TOMMASO Antonio  
DI ZIO Elvio  
D'URBANO Antonio  
FACONDI Renzo  
FERRARA Valerio  
LAZZARINI Enrico  
LAZZARINI Nicola  
MARINELLI Fabio  
MINETTI Alessandro  
PACE Massimo  
PAGLIARICCI Marcello  
PALUMBO P. Matteo  
PRETARA Daniela  
SAMBENEDETTO Fabio

Illustrazioni di  
Giuseppe CIPRIANI

Per la pagine della satira:

Control  
Errebi  
Plenilius  
Robespierre  
Virus

Segreteria di Redazione:

DI BATTISTA Domenico  
DI BERARDINO Dino  
DI LEONARDO Luca  
FERRONE Gabriele  
SPACCA Franco  
SPINOZZI Gianluigi  
SULPIZIO Luciano



tipografia

DI NICOLANTONIO

Stampati di ogni genere  
Ricordini per nascite  
Comunioni  
Partecipazioni nozze

Via S. Lucia  
Tel. 085/972614  
PIANELLA (Pescara)

DI.SA.FI.  
INFORMATICA

Arredamenti per Ufficio  
Macchine per scrivere  
Computer OLIVETTI  
Fotocopie - Copisteria  
Accessori per Ufficio  
Assistenza Tecnica

Sede Legale e Uffici:  
35016 MONTESILVANO (PE)  
Via Vestina, 11  
Tel. 085/838450  
Filiale:  
65019 PIANELLA (PE)  
C.so V. Emanuele  
Tel. 085/972644

CORSI  
DATILOGRAFIA  
COMPUTERS

# Il Carnevale di Pianella

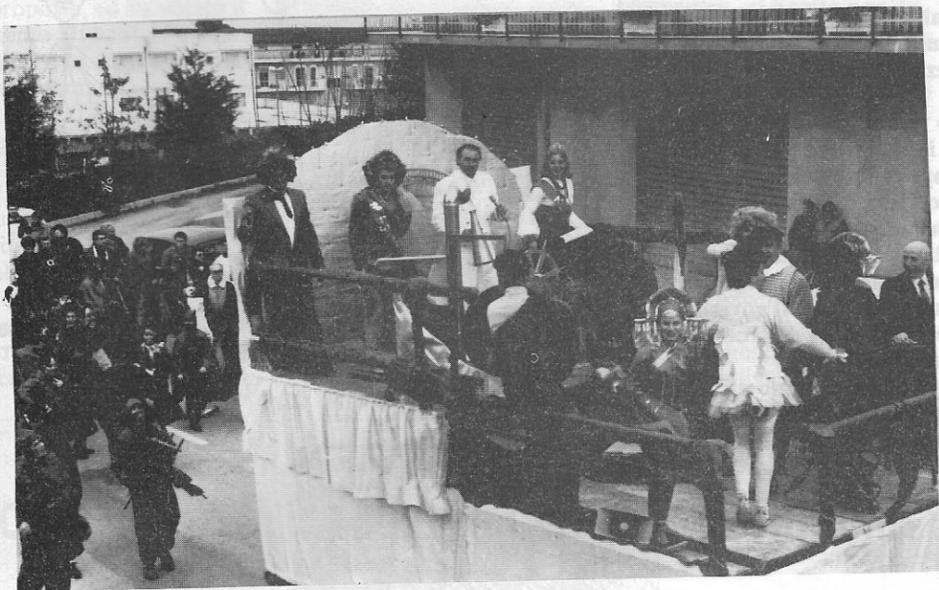
## LE IMMAGINI DI UNA FESTA



*Il 14 febbraio 1988 un fiume di colori ha riempito le*



*strade del paese. I carri allegorici, venuti dai quartieri*



*e dalle contrade, hanno sfilato in un carosello di ma-*



*schere e suoni. Tutto "fatto in casa", che credete...*



*Clamori, allegria, coriandoli, bambini frizzanti, don-*



*ne "meravigliato", arzilli vecchietti, esperti paparazzi*



*e cineoperatori spericolati (!)... Ci siamo divertiti,*



*succedere, quando un popolo è in festa.*

# l'angolo dell'Asino

antologia satirico-umoristica

## CARTA VETRATA

Control (stimolante)

Il mio non vuole affatto essere un discorso improntato sul campanilismo più spudorato, però, come si dice: "Diamo a Cesare quel che è di Cesare".

Abbiamo assistito per mesi ad una ingiusta celebrazione di Renzo Arbore e della sua allegra Band quando a raccogliere allori, onori e gloria dovevano essere ben altri personaggi.

Precursori della politica "dell'indietro tutta" sono stati infatti inequivocabilmente: il nostro amato Sindaco e la sua Giunta monocolora che giustamente ora rivendicano i loro sacrosanti diritti sia sugli introiti economici che sui meriti artistici.

Gli ormai inferociti "Consiglieri-Coccodè", inventori e animatori tra l'altro de:

- 1) Il "Senza metano" quiz;
- 2) Il "Di che colore sono le fogne" quiz;
- 3) Il "Concorso truccato" quiz;
- 4) Il "Piano regolatore scomparso" quiz;
- 5) Il "Pretura speriamo che resti" quiz;
- 6) Il "Poca acqua (sia d'inverno che d'estate)" quiz;
- 7) Il "Dove andrà la Cola Cola" quiz;
- 8) Il "Procura della repubblica" quiz;
- 9) Il "Sequestro dei mobili in Comune" quiz;
- 10) Il "Bollette astronomiche Nettezza Urbana" quiz;
- 11) Il "Cerca l'invalido" quiz;

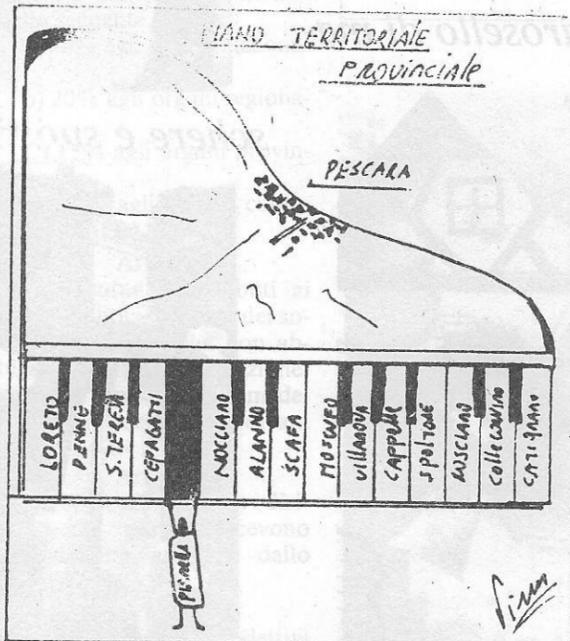
e chi ne ha più ne metta, si sono rivolti persino alla Lega per la Tutela dei Marchi Depositati in quanto (e questo sono riusciti a dimostrarlo con prove inoppugnabili quali: tracce di cacao intorno alla bocca del discoloro Giorgio D'Ambrosio e ulteriori tracce sulle mani in pasta della maggior parte i componenti la Giunta) essi sostengono di usare già da tempo l'ultrafamoso "Cacao Meraviglioso" per guarnire le "centinaia di torte" spartitesi nel corso di questi anni di (mal) governo.

Che dire di tutto questo? È Arbore l'inventore di "Indietro Tutta" o sono i nostri cari amministratori?

Ai posteri... ehm, cioè alla P.S. (Polizia di Stato eh, eh) l'ardua sentenza. Per il resto so solo (ahimè!) che l'11 marzo la fortunata trasmissione RAI ha smesso di andare in onda.

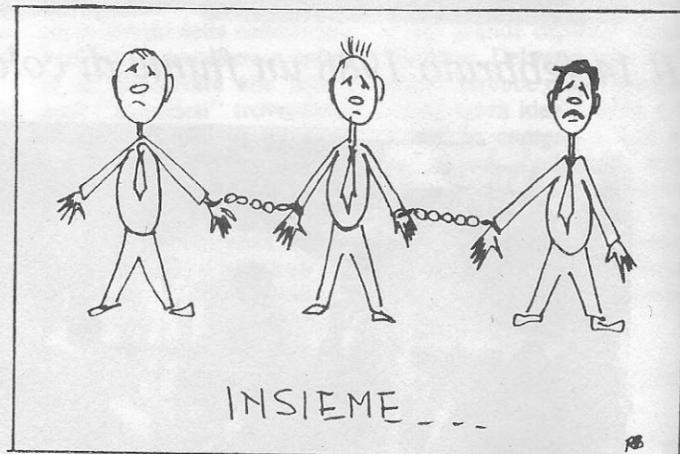
La Democrazia Cristiana no!

Control (Stimolante)



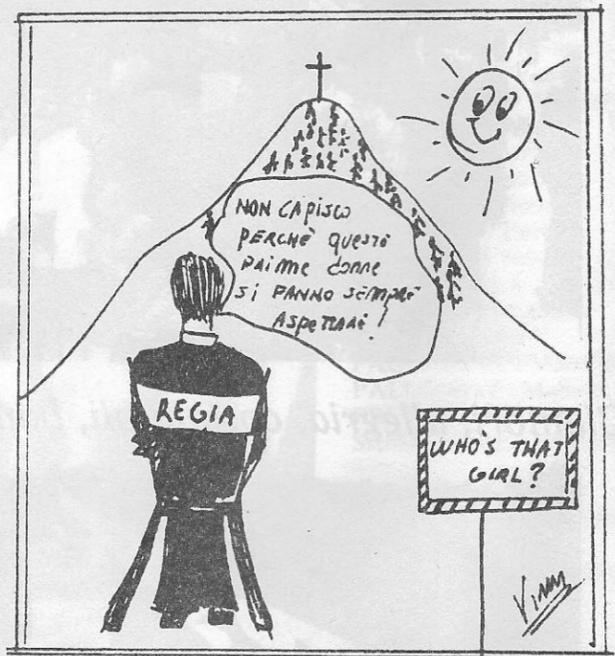
### IL DILEMMA

di Robespierre  
Sono nato da una famiglia di coltivatori diretti che abita in C.da Nora, lavoro a Pianella-centro e abito a Ceratina. Per chi devo votare?



### CRISI D'IDENTITA'

di Robespierre  
Un noto giornalista locale, inviato per fare un articolo sulla situazione del PCI a Pianella, entrando senza bussare nella sezione, ha trovato tutti i componenti del direttivo allineati davanti a uno specchio che si chiedevano in coro: "Chi siamo, da dove veniamo, dove finiremo?".



di Robespierre  
Mettete mille lire in una busta e inviatela a "Missione Bontà". Con il ricavato verranno acquistati tanti mattoni per fare le gradinate al campo sportivo di Pianella (ITALIA). Anzi, pensandoci bene, mandate direttamente i mattoni. Sono meno digeribili!!!

**CITROËN**  
AUTO EPI S.r.l.

65100 PESCARA  
Via Torretta  
Telef. 576346  
Produttore di zona:  
Sig. Mario Di Felice  
Tel. 971723

**Giansante**  
Via Garibaldi 8 - P. S. S. S.  
CHETI BOLDI  
Chet Boldi - Viale B. Croce, 51a  
Tel. 97226 - 97197

**IDROTERM s.n.c.**  
di Spinuzzi & C.

Impianti idrotermici  
Materiali per Gas - Metano  
Rubinetteria  
Accessori bagno

Uff. Esp.: P.zza Garibaldi  
PIANELLA (Pescara)

**CASABIANCA HOTEL**  
PIANELLA  
RISTORANTE

Attrezzato per:  
Banchetti nuziali - Comunioni - Cresime  
Battesimi - Congressi - Riunioni d'affari  
- Specialità pesce a richiesta -  
di Remo F.lli Gabriele

Via S. Lucia 106  
Tel. 972172-3  
PIANELLA (Pescara)

**Foto EGZZI**

FOTO - VIDEO - HI-FI  
TV COLOR

V.le R. Margherita, 85  
Tel. (085) 971794  
PIANELLA (Pescara)

**FILIPPIO**  
65019 PIANELLA (PE)  
Partita IVA 00213040888

Mobili - Arredamenti per la  
prima infanzia  
Via Martiri Ungheresi, 68  
Centro Cucine Berloni  
Via Aldo Moro, 70  
Elettrodomestici - TV color  
Macchine per cucire  
Lampadari  
Via R. Margherita, 57  
Tel. (085) 97.1450

# LA PAROLA AI GIOVANI

Interviste di Luigi FERRETTI

**Paola D'AGOSTINO (28 anni - Studentessa - Via S. Angelo)**

**Una tua amica di una città del Nord vorrebbe venire a vivere a Pianella ma prima ti scrive per chiedere il tuo consiglio. Cosa le rispondi e perché?**

Carissima amica, non so se in questa lettera sarò in grado di consigliarti su una tua decisione perché non conosco i motivi che ti inducono, eventualmente, a trasferirti a Pianella. Tu mi chiedi un consiglio ed io cercherò di essere il più possibile sincera ed obiettiva, in modo da metterti in grado di decidere.

La prima cosa che ti posso assicurare è che Pianella appartiene ad un mondo del tutto diverso dal tuo, diverso per tradizioni, per modi di vivere e per la qualità stessa della vita. Ti dico questo non per sentito dire ma perché, come tu sai, ho avuto modo di constatarlo personalmente vivendo, anche se per pochi mesi, in una cittadina del Nord.

Solo chi è nato in questo paese riesce a viverci, per abitudine, per grande spirito di adattamento, o per l'amore che lo lega alla propria terra. Per te che vieni dal Nord penso che sarà molto difficile accettare una realtà che offre ben poco rispetto alle esigenze di un giovane.

Basta pensare che a Pianella non c'è la possibilità di un lavoro professionalmente qualificato, non c'è nessuna struttura per il tempo libero e nessun luogo pubblico per incontrarsi a discutere. Per non parlare di molte altre carenze che non sto qui a citare.

Ciò non dipende dal fatto che il mio è un "PAESE del SUD", in cui sono "LECI-TI" il degrado e l'abbandono. Infatti ci sono altri comuni nelle sue vicinanze con le stesse caratteristiche geografiche e demografiche che hanno raggiunto un elevato grado di sviluppo e di crescita.

La verità è che, purtroppo, Pianella non ha avuto finora amministratori validi e competenti che affrontassero sul serio questi ed altri problemi, relegati sempre in secondo piano. Oppure i pochi chilometri che la separano da Pescara sono stati un pretesto o un freno al suo sviluppo, offrendo cioè la possibilità di utilizzare servizi di altre città.

Tornando a noi, tu mi chiedi come si vive a Pianella ed io ti dico che: se ami il cinema o il teatro qui non lo troverai; se ti piace leggere libri non troverai la biblioteca; se sei una sportiva potrai praticare solo il FOOTING, niente tennis, piscina o palestra.

Però se ti piace vivere a contatto con la natura qui troverai tanta aria buona, ancora respirabile, e tanto verde nelle campagne che sono la vera ricchezza di Pianella. Penso che troverai ospitalità e cortesia da parte degli abitanti anche se velata da una sottile ipocrisia.

A questo punto sta a te decidere se venire o no; e certamente ti chiederai perché una giovane come me si ostini ancora a resistere, ma l'unica cosa che posso dirti è che Pia-

nella è nel mio cuore come lo è in quello dei suoi abitanti e che, nonostante tutto, non la cambierei con un qualsiasi paese del Nord, ma solo perché credo in un suo sviluppo futuro, e soprattutto credo che solo un radicale cambiamento a livello politico e una nuova classe dirigente, meno corrotta, più capace e più giusta, possa restituire a Pianella quella dignità che le spetta.

**Giuliano D'ANTONIO (29 anni - Imprenditore Agricolo - C.da Nora)**

**Pensi che le vecchie barriere che separavano i giovani della campagna dai giovani del paese siano cadute? Oppure c'è ancora della strada da fare prima che questo avvenga definitivamente?**

È molto difficile rispondere a questa domanda e dare una valutazione precisa.

Ai tempi dei nostri padri, e ancor più dei nostri nonni, i giovani della campagna venivano trattati al pari dei plebei al tempo dei Romani, impedendo loro, a volte, anche di recarsi al paese.

Da questo punto di vista le cose sono migliorate molto, ma è innegabile che esistano ancora dei fattori che separano i giovani che vivono e lavorano in campagna da quelli che svolgono la loro vita e attività in paese.

Bisogna dire che al fianco di poche barriere dettate da motivi tradizionalistici che si sono trascinati fino a noi dai tempi passati, (come ad esempio la separazione degli studenti della Scuola media dove chi risiede in campagna viene inviato al plesso di Villa de Felici mentre chi risiede in paese va nel plesso di S. Lucia) ce ne sono altre erette dal lavoro che secondo me è un motivo, se non l'unico (e aggiungo purtroppo) per parlare, discutere e scambiare le proprie idee e quindi per farsi delle amicizie.

Per trarre delle conclusioni possiamo dire che non esistono delle forme gravi di campanilismo, ma barriere, parimenti gravi, create nell'ambito della società e della politica tra i giovani della campagna e del paese e, a volte, anche tra giovani che svolgono attività lavorative diverse. Per eliminare queste barriere sarebbe auspicabile creare dei clubs e dei centri ricreativi frequentati da persone di ogni ceto sociale, che possano incontrarsi senza parlare di lavoro e interessi economici personali, ma discutere di problemi che possano coinvolgere la massa, sia essa agricola che paesana. (Forse questo è utopia).

**Piero DI PENTIMA (24 anni - Via S. Lucia)**

**Quali obiettivi ritieni che i giovani di Pianella vogliano vedere raggiunti dall'impegno dei politici? Qual'è il modello di città in cui vorranno abitare nel 2.000?**

Nei migliori films di fantascienza il termine anno 2000 è sinonimo di viaggi interplanetari, di tecnologia avanzatissima, di conquiste medicoscientifiche ora inimmaginabili. Sul pianeta terra, nel minuscolo villaggio di Pianella, pochi sembrano accorgersi dell'Approssimarsi del secondo millennio ed i problemi sono e rimangono quelli drammatici e vitali del primo: Acqua, luce, calore.

tennale potere si soddisfino almeno quelle necessità che in economia sono classificati col termine di "beni primari essenziali". Se riuscissero a raggiungere questo obiettivo entro il 2000 gli ultimi 988 anni non sarebbero passati inutilmente. Oltre questo è scontato che il problema più importante è quello dell'occupazione giovanile. Se non si lavora come mai si potranno pagare la luce, l'acqua ed il metano?

C'è da registrare, nonostante le ultime recentissime briciole, la nostra esclusione dal piano di sviluppo provinciale con danno elevatissimo per lo sviluppo socio-economico del paese.

Luigi, idealista indefesso, mi ha chiesto di proporre,

chimico-industriale, la creazione di piccole e diffuse aree verdi, un vero parco pubblico, e non una distesa di ghiaia, dove poter liberamente passeggiare al riparo dei Niki Lauda locali: insomma Pianella come polmone verde tra le due valli. All'ambiente sono strettamente connessi interessi sanitari ed economici ma sono convinto che tutto ciò non interessa più di tanto i nostri politici perché non c'è nulla da guadagnare a breve termine; ma se essi approfondissero un poco il significato di termini quali agriturismo, aree naturali, studi culturali e ambientali, impianti sportivi funzionanti e accessibili, si interesserebbero di più; una piscina comunale porterebbe tanta stima e riconoscenza quanto mai ne potrà ottenere una qualsiasi circonvallazione tipo autostrada del Brennero.

Tante altre sarebbero le cose da suggerire ma una fra tutte bisogna ricordarla: il dovere di un amministratore è quello di garantire il bene pubblico, non solo quello fatto di cemento.

Auguro quindi buon lavoro alla nostra amministrazione. In conclusione credo proprio che il modello di città in cui tutti, giovani e non, vorrebbero vivere sia quello di una città intelligente, dinamica, funzionante in tutti i suoi elementi e soprattutto a dimensione d'uomo.

Raggiunti questi obiettivi si potrebbe anche provvedere alla beatificazione dei nostri politici. Purtroppo credo che passerà ancora molto tempo prima che l'ambiente, la cultura e lo sport riescano a trovare una loro collocazione nel panorama cittadino. Spero che qualcuno si smentisca: tutti, giovani e non, gliene sarebbero grati.

**Antonio DI TOMMASO (26 anni - Via S. Lucia)**

**Ritieni che nel nostro paese esistano le condizioni perché i giovani possano esprimere le loro capacità? In che modo queste capacità possono essere impiegate per il bene pubblico?**

È un pò di tempo che sto cercando di impegnare le mie capacità organizzative per proposte rivolte soprattutto ai giovani, a quei tanti giovani che come me non amano rinchiusersi dentro qualche bar, oppure prendere il sole sul mercato coperto (quando lo si può fare), ma hanno la VOGLIA di dividere con gli altri, la gioia di stare insieme.

Per quanto mi riguarda, ho sempre trovato enormi difficoltà, per organizzare un qualsiasi spettacolo, una

qualsiasi manifestazione, atta a raggruppare un'alto numero di giovani.

Portare alla realizzazione una qualsiasi proposta, equivale a cozzare quasi sempre, anche se in modo pacifico e cristiano, con la parrocchia, per non parlare poi dell'aiuto pressochè inesistente dell'amministrazione comunale.

Pianella, ha una forza grandiosa, vera, genuina, sfruttata solo in piccolissima parte: i giovani. Creare delle strutture adatte alle nostre iniziative, qualunque esse siano, significherebbe allontanare la droga, il dolce far niente, e tanti altri mali di questa nostra società. Ognuno di noi ha qualche cosa da esprimere, da far venir fuori, da condividere con gli altri, e dare la possibilità di riuscire a concretizzare le proprie proposte, significa, secondo il mio modesto parere, vedere il nostro paese crescere, e crescere bene, e tutto questo non può che essere un gran bene per Pianella, e soprattutto per i magnifici pianellesi.

**Fabio MARINELLI (23 anni - Via S. Angelo)**

**Qual è, secondo te, la condizione attuale dei Partiti Politici di Pianella (rapida carellata, se lo ritieni opportuno) e quali sono le potenzialità che potranno esprimere nel prossimo futuro?**

La mia risposta è sicuramente "di parte", dove "la parte" in questo caso non è affatto una fazione politica bensì l'insieme dei giovani di questo paese. La mia aspirazione, quindi, non è essere obiettivo ma sincero.

Sarebbe certamente riduttivo definire solo critica una condizione che invece è disastrosa.

Signori, posso assicurarvi in tutta tranquillità che i partiti politici a Pianella non esistono.

Non fatevi ingannare dalle insegne con i nobili simboli, dalle bandiere, dai manifesti e dalle bacheche ai muri. Sono ormai tutti morti, seppelliti dall'abulia che li ha inevitabilmente colpiti dopo anni ed anni in cui si è girato a vuoto. Girare a vuoto, per i "duri di orecchie" significa praticamente ritrovarsi alle soglie del duemila ancora senza meta, per esempio, senz'acqua molte volte ed esclusi persino dal circuito del Piano Territoriale di sviluppo previsto per la provincia di Pescara.

Qualcuno potrà obiettare: "E la Democrazia Cristiana che sentiamo nominare ogni giorno, allora? Che troviamo ormai sempre più spesso alla ribalta delle cronache (per le ragioni più svariate) di cui si parla (e male, vogliamo aggiungere) nei bar, che tutti (mah!) vorrebbero far sparire, questo "lupo cattivo" che sembra essere la causa principale dei nostri mali, è morta anch'essa?"

Ebbene, sì. La Democrazia Cristiana è svanita politicamente (nel senso più autentico del termine) insieme agli altri



Pianella - Il "Teatro" Comunale.

C'è una strana similitudine con quelle necessità vitali che i pianellesi del '988 d.C. dovevano soddisfare quotidianamente. I nostri amministratori li conosciamo bene, sono tutti pianellesi, nonostante alcuni di essi facciano di tutto per smentirlo e per privilegiare le etnie ribelli, in ogni caso sono uomini e come tali non è possibile chieder loro nè la danza della pioggia, nè di riscaldarci col loro calore...umano (oltretutto non sono nemmeno belli), nè tantomeno di illuminarci con le loro...candide aureole.

Ma è lecito chiedere, speranzosi, che a coronamento del loro ininterrotto quaran-

non un j'accuse; ci provo nel ristretto spazio di questa intervista.

Per evitare un ulteriore pendolarismo delle nostre forze lavoro dovrebbero essere incrementate e sollecitate tutte le unità produttive presenti sul nostro territorio, evitando l'autarchia chiaro, e promosse iniziative alternative e complementari alla massiccia industrializzazione delle valli del Pescara centro e del Tavo; alcuni esempi?

Pianella centro turistico, oasi di pace e divertimento; con il rimboschimento dei territori comunali incolti, la preservazione dell'ambiente agricolo dall'inquinamento



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PIANELLA SEDE: CERRATINA**

Via Trieste, 12 - 65010 CERRATINA (PE) - Telefono 085/977.10.89

Zone di Competenza:

CATIGNANO - CEPAGATTI - LORETO APRUTINO - MOSCUFO - NOCCIANO - ROSCIANO - SPOLTORE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE PIÙ FAVOREVOLI CONDIZIONI

(dalla pagina precedente)

## La parola ai giovani



partiti. A meno che non vi riferiate a quel pachiderma lento e pasticciato (oggi mi sento particolarmente buono) che da tempo immane prova ad amministrarci (con risultati catastrofici) e che ormai si parla addosso, si vota addosso, si celebra e si ricebra addosso!

Il nocciolo della questione non era però esattamente il "farsella addosso". Torniamo a noi. Perché posso dunque affermare che qui da noi non esistono i partiti politici?

È presto detto. Tutti sappiamo di essere male amministrati (inutile negarlo). Tutti conosciamo, chi più, chi meno, le "marachelle" che si combinano a "palazzo", però tutto rimane poco sentito, poco vissuto. Le notizie ci sfiorano soltanto: esprimiamo il nostro disappunto lì sul momento e tutto finisce in una bolla di sapone. Non cresce neanche lontanamente, nella maggior parte di noi "lo sdegno più profondo", il rigetto, il malcontento puro per queste cose vergognose che vediamo nell'amministrazione della cosa pubblica, delle "nostre cose".

Nessun partito è riuscito a trasmettere ai cittadini in generale, o se volete ai rispettivi affiliati e simpatizzanti una "coscienza politica". Se non ci aiutano loro, chi dovrebbe farlo? I partiti non sono mai riusciti a coinvolgerci (a parte il solito foglio ciclostilato o il manifestino in occasione della "scandaluccio" di turno o qualche campagna di reclutamento giovanile in occasione di mostre mercato ed elezioni, vedi D.C.), a stuzzicare la nostra voglia di partecipare alla "cosa pubblica", la nostra voglia di obiettare, di condividere o di rompere le scatole, magari. È anche più evidente, di conseguenza, l'inesistenza di un rapporto tra essi e i cittadini. I pochi giovani che troviamo nelle sezioni il più delle volte sono i figli degli stessi dirigenti di partito, i loro nipoti, i loro cugini, quasi che il pensiero politico si trasmettesse per via cromosomica o che la migliore gestione di un partito debba essere necessariamente a "conduzione familiare".

Ditemi quanti giovani vi capita di vedere nelle sezioni (e

non venitemi a dire che stanno tutti dal carissimo Padre Matteo). Certo, qualcuno ne spunta ogni tanto a giugno a reggere megafoni nei comizi qua e là o a presentare domanda come scrutatore, ma poi? Sono realmente coinvolti nella vita politica del paese? O meglio, esiste una vita politica in paese anche per chi non è necessariamente segretario di partito o consigliere comunale?

Le potenzialità che i partiti, così concepiti, potranno esprimere in futuro sono molto poche, anche perché esse sono tutte racchiuse nei giovani e solo quando essi (ricordandosi che esistiamo) ci inviteranno a dire la nostra, a chiederci chi siamo e come viviamo nel nostro bel paesello, potranno usufruirne.

Nel caso contrario dovremo continuare ad accontentarci di calcio, bar e oratorio, purtroppo. Ancora per millenni...

**Marcello PAGLIARICCI (23 anni - Studente - C.da Vicenone Sud).**

**Negli anni '60 e '70 i giovani hanno dato alla musica il compito di rappresentare i loro problemi e le loro speranze. Oggi che significato danno i giovani alla musica?**

In qualità di ragazzo che suona, e a cui piace molto farlo, ritengo che la musica ha sempre avuto il compito di esprimere e di rappresentare i più veri stati d'animo dell'uomo, fin dalle ere più antiche. Come citato nella domanda, nei cosiddetti anni caldi, fra il '60 e il '70, in cui c'è stata la rivoluzione giovanile, si fecero avanti cantautori e autori che, facendosi portavoce dei giovani, cantavano nelle loro canzoni le inquietudini, le sofferenze e la voglia di cam-

biare il mondo in cui vivevano. Per questo motivo, nascendo in quel periodo particolare, la musica risultava in particolar modo originale e piena di novità.

Questa originalità, dal mio punto di vista, è andata pian piano scomparendo dato che le generazioni successive di musicisti non hanno fatto altro che imitare i primi, il più delle volte molto male, riducendo così la musica ad un fatto puramente commerciale.

Parlando del periodo attuale posso dire che il tutto si è ridotto a una grossa macchina finanziaria, specialmente nel rock e nella musica leggera. Si costruiscono dei personaggi, si gioca specialmente col fattore "bellezza", nei testi si sente parlare di amore (fra uomo e donna), di sesso, ecc... Ma quanti fino ad adesso hanno parlato nelle loro canzoni di argomenti validi oppure hanno devoluto il ricavato dei loro concerti per qualche giusta causa o per aiutare il prossimo? Credo molto pochi. Sono troppo impegnati a far soldi e successo. Io credo nella musica come mezzo straordinario non solo per comunicare ma anche per dare, in tutti i sensi.

**Daniela PRETARA (22 anni - Ragioniera - C.da S. Giuliano).**

**A Pianella un gran numero di donne giovani ha un lavoro fuori casa. Secondo il tuo giudizio come viene considerata questa scelta dalla passata generazione che vedeva la donna soprattutto come mamma e come massala? E i giovani mariti o fidanzati di oggi come giudicano questa nuova realtà?**

La donna vista come mamma o massaia è ormai un fatto

superato per il semplice motivo che oggi ci sono più esigenze da soddisfare rispetto al passato, come ad esempio il vestire, il divertirsi nelle discoteche o nei locali pubblici e cose più importanti come una bella casa, arredata bene, la macchina nuova, ecc...

È per questo che oggi sempre più ragazze lavorano fuori casa, ed è una scelta che ogni donna fa con criterio e convinzione continuando ad essere lo stesso brava massaia e mamma.

Per i giovani mariti questa scelta non dovrebbe essere di disagio perché, se presa di comune accordo, è un aiuto economico in più e quindi una prospettiva di vita più agiata.

**Massimo PACE (24 anni - Studente - Cerratina).**

**Quali ritieni che siano i motivi principali del distacco dei giovani dalla politica?**

A mio parere il disinteresse dei giovani nei confronti della politica, molto probabilmente è causato dalla impostazione del sistema politico italiano. Negli ultimi anni l'acquisizione da parte dei partiti politici di un'influenza e di un potere sempre maggiore, a scapito delle istituzioni di base del nostro ordinamento, rappresentate queste dal parlamento e dal governo, ha fatto sorgere nei giovani un senso di sfiducia nei confronti di tutto ciò che costituisce il sistema partitocratico attuale. Infatti non poche situazioni di crisi della maggioranza, cioè di ciò che in pratica costituisce il governo, hanno alla base interesse politici circoscritti nell'ambito di una singola forza politica. Non importa ormai molto rispettare gli interessi collettivi o la stabilità politica dello Stato; più importanti sono gli schieramenti

tattici di ciascuna forza politica. Le frequentissime crisi di governo dimostrano esplicitamente la non costruttività dell'azione politica dei partiti. Sempre più spesso perciò i giovani non partecipano attivamente alla vita politica del paese, e se lo fanno preferiscono, sotto un certo punto di vista non a torto, dedicarsi ad attività politiche e sociali a livello locale, certamente più rispondenti alle proprie esigenze.

**Fabio SAMBENEDETTO (19 anni - Studente) e Ezio ANGELOZZI (19 anni - Studente - C.da S. Maria a lungog)**

**Il tuo bar, Fabio, è un ritrovo per molti giovani. Quali sono gli argomenti di cui parlano di più? Dimostrano interesse per i problemi politici e per il modo in cui viene amministrato il paese?**

Disoccupazione, sport ed altri interessi di quest'ordine impegnano gran parte dei discorsi dei ragazzi che sentono questi problemi più vicini forse perché sono accessibili a tutti.

Purtroppo è molto difficile trovare delle persone disposte a trattare argomenti di politica che ormai sono irraggiungibili data la loro complessità. Infatti, a parte commenti sporadici su alcuni avvenimenti molto rilevanti, di interesse mondiale, come il recente incontro Reagan-Gorbaciov, il resto della vita politica del paese, nella maggioranza dei casi, viene ignorata.

Crediamo che le cause siano da ricercare anche nella educazione scolastica dei nostri giorni, troppo vecchia e stagnante, aggrappata ancora ai vecchi dogmi nazionalistici, che, più che interessare, annoiano chi ascolta.

# Perché la droga?

di Luigi FERRETTI  
Lettera alla Comunità Terapeutica "Il Faro"

*Cari giovani del "Faro", mentre nella vostra comunità cercate di percorrere tutto il cammino che porta lontano dalla droga, qui fuori gli interrogativi diventano pressanti e cresce la preoccupazione: "Perché la droga? Come e dove si incontra? Che fare perché non tocchi il nostro paese, la nostra famiglia, i nostri figli?"*

*Se è vero che sono tanti i libri e le pubblicazioni che trattano il problema è pur vero che niente può aiutarci a capire più della testimonianza di chi il problema lo vive direttamente.*

*Per questo vi scrivo, anche se con molta soggezione, temendo sinceramente di disturbare, ma con la convinzione che non vi sentiate dei "rifugiati" nella comunità ma che siate invece disposti a dare la vostra esperienza a chi ne ha bisogno per non sbagliare.*

*Un aspetto fondamentale che vorrei tentare di capire riguarda proprio la responsabilità.*

*Un giovane arriva alla droga per sua libera scelta, come si dice, "per provare"?*

*Oppure subisce il richiamo della droga perché è stato "bruciato" dalla società e si riduce a considerarla come l'unico mezzo per non sentirsi solo e inutile?*

*E se la droga non fosse una scelta ma un ripiego, come deve agire chi vuole impegnarsi a rimuoverne le cause? Per quali valori, più di ogni altro, bisogna lottare?*

*Quando uscite dalla vostra comunità e tornerete qui fuori probabilmente molti di noi vi guarderanno e vi seguiranno con molta attenzione per capire quale senso avrete trovato alla vostra vita e soprattutto su quali scelte e su quali valori costruirete il resto della vostra esistenza. E non per curiosità, stentate certi: se quelle scelte, quei valori saranno riusciti a tirarvi fuori dalla droga a noi serviranno per capire come evitare che vi si entri.*

*E se potessimo stabilire adesso un filo diretto, ancor prima che finiate il vostro cammino, io credo che le vostre parole sarebbero per noi un dono prezioso, un riferimento insostituibile per maturare una scelta e una linea di azione.*

*Adesso dobbiamo lasciarla, ma vorrei che lo facessimo in un modo particolare. In questa pagina potete vedere delle immagini che un giovane di Pianella, Giuseppe, ha creato per la nostra comune riflessione. Con queste immagini vi giunga il nostro fraterno saluto e, credo, quello di tutti i nostri lettori.*

A presto.

